

ATTO DI DESIGNAZIONE DEL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA

art. 1, comma 7, l. n. 190/2012

Consap Concessionaria Servizi Assicurativi Pubblici S.p.A., in persona del Signor Amministratore delegato Prof. avv. Vincenzo Sanasi d'Arpe, in forza e in esecuzione della delibera del Consiglio di amministrazione del 30 gennaio 2025

Considerato che

- Consap è tenuta alla designazione obbligatoria del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza;
- gli attuali dirigenti della Società sono assegnati esclusivamente allo svolgimento di compiti gestionali in aree operative esposte al rischio corruttivo;
- su espressa indicazione dell'Anac nelle strutture organizzative di ridotte dimensioni in caso di carenza di posizioni dirigenziali, o ove i dirigenti siano in numero così limitato (in Consap vi sono 6 dirigenti) da dover essere assegnati esclusivamente allo svolgimento di compiti gestionali nelle aree a rischio corruttivo, il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza può essere individuato in un dipendente con posizione organizzativa o, comunque, in un profilo non dirigenziale che garantisca comunque le idonee competenze. (art. 1, comma 7, l. n. 190/2012 – Allegato 3 del PNA 2022);
- l'avv. Paola Primon svolge in via esclusiva attività di controllo e riporta direttamente al Consiglio di amministrazione della Società, con la responsabilità nell'attuale assetto organizzativo, dell'unica struttura dotata della necessaria autonomia e indipendenza richieste dall'ANAC per svolgere l'incarico di RPCT;
- l'avv. Paola Primon possiede le necessarie competenze professionali e la necessaria esperienza per l'assolvimento dell'incarico;
- l'avv. Paola Primon ha avuto nel corso degli anni una condotta integerrima e non si trova in nessuna delle situazioni di incompatibilità e/o inconferibilità degli incarichi previste dalla vigente normativa e non risulta destinataria di alcun provvedimento disciplinare da parte della Società;
- la scelta di assegnare l'incarico di RPCT al Titolare del Servizio audit e/o della compliance risulta ampiamente praticata presso le Società in cui il Ministero dell'Economia e delle Finanze esercita il proprio controllo maggioritario.

DESIGNA

L'avv. Paola Primon come *Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza*.

L'incarico è conferito a titolo gratuito fino alla scadenza del mandato del corrente Consiglio di amministrazione (approvazione del Bilancio della Società relativo all'esercizio 2025), con espressa proroga delle funzioni e dei poteri qui previsti fino a quando non intervenga la nuova nomina di un Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, con possibilità di un ulteriore rinnovo dell'incarico in suo favore.

Il *Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza*, nel rispetto di quanto previsto dalle Linee guida emanate dall'Autorità Nazionale Anticorruzione è incaricato di svolgere i seguenti compiti e funzioni:

- a) predisporre – in via esclusiva (essendo vietato l'ausilio esterno) – il Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPC) e sottoporlo all'Organo di indirizzo per la necessaria approvazione. (Art 1, co. 8, l. 190/2012);
- b) segnalare all'organo di indirizzo e all'Organismo Indipendente di Valutazione (OIV o struttura analoga) le disfunzioni inerenti all'attuazione delle misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza e indicare all'ufficio competente all'esercizio dell'azione disciplinare i nominativi dei dipendenti che non hanno attuato correttamente le misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza (Art 1, co. 7, l. 190/2012);
- c) verificare l'efficace attuazione del Piano triennale della prevenzione della corruzione e della trasparenza e la sua idoneità e proporre al CDA modifiche dello stesso quando sono accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengono mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'amministrazione (Art 1, co. 10, l. 190/2012);
- d) redigere la relazione annuale recante i risultati dell'attività svolta (Art. 1, co. 14, l. 190/2012) e sottoporla all'approvazione del CDA entro il 15 dicembre di ogni anno (o secondo le diverse tempistica indicate dall'Autorità Nazionale Anticorruzione);
- e) svolgere un'attività di controllo sull'adempimento da parte dell'amministrazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate, nonché segnalando all'organo di indirizzo politico, all'Organismo indipendente di valutazione (OIV), all'Autorità nazionale anticorruzione e, nei casi più gravi, all'ufficio di disciplina i casi

di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione (Art. 43, d.lgs. 33/2013);

- f) occuparsi dei casi di riesame dell'accesso civico: nei casi di diniego totale o parziale dell'accesso o di mancata risposta entro il termine indicato al comma 6, il richiedente può presentare richiesta di riesame al responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, che decide con provvedimento motivato, entro il termine di venti giorni". (art. 5, co. 7, d.lgs. 33/2013);
- g) vigilare sul rispetto delle disposizioni sulle inconfiribilità e incompatibilità degli incarichi di cui al medesimo decreto legislativo (ossia gli incarichi dirigenziali e quelli di componente del CDA), con capacità proprie di intervento, anche sanzionatorio, e di segnalare le violazioni all'ANAC. (art. 15 del d.lgs. n. 39/2013);
- h) gestire il canale di segnalazione interna attraverso l'apposita piattaforma informatica c.d. Whistleblowing (art. 4, co.5, D.lgs. n.24 del 10 marzo 2023) rivestendo a tal fine il ruolo di *Responsabile delle segnalazioni* ed agendo in tale ruolo secondo le previsioni contenute nella Policy e nel Manuale Operativo approvate dalla Società.

La società si impegna a:

- (i) assegnare al RPCT, un Fondo di dotazione nell'esclusiva disponibilità del RPCT di € 10.000,00, da utilizzare in piena autonomia e indipendenza, salvo l'obbligo di rendiconto al Consiglio di Amministrazione, per far fronte alle esigenze di spesa che potrebbero evidenziarsi per l'espletamento della funzione (ad esempio, per richiedere l'eventuale supporto di consulenti esterni nei casi in cui, vuoi per la particolare complessità, vuoi per l'elevato livello di tecnicismo delle attività da svolgere, non sia possibile o sufficiente l'intervento delle risorse interne alla Società);
- (ii) consentire al RPCT di avvalersi di una struttura di supporto individuata nel *Servizio Audit, Compliance, Risk Management e Privacy*;
- (iii) promuovere il confronto tra il RPCT e gli altri organi di vigilanza e controllo (Collegio Sindacale, Organismo di Vigilanza ex D.lgs. 231/2001, Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, Gestore delle segnalazioni delle operazioni sospette), per rafforzare l'unitarietà del sistema dei controlli aziendali complessivamente considerato;
- (iv) non rimuovere o penalizzare il RPCT in ragione dell'adempimento dei compiti affidati nell'esercizio delle sue funzioni;

- (v) garantire che il RPCT eserciti le proprie funzioni in autonomia e indipendenza e in particolare, non assegnando allo stesso attività o compiti che risultino in contrasto o conflitto di interesse;
- (vi) favorire il costante aggiornamento e l'incremento del livello di conoscenze e competenze del RPCT e dei componenti la struttura di supporto incoraggiando la partecipazione a corsi di formazione su materie attinenti la prevenzione dei fenomeni corruttivi.

Roma, 03.02.2025

L'Amministratore Delegato
(Prof. avv. Vincenzo Sanasi d'Arpe)